



שֹׁפְטִים וְשֹׁטְרִים

תָּתֶן-לָּךְ בְּכָל-שַׁעְרֶיךָ אֲשֶׁר ה' אֱלֹהֶיךָ נָתַן לָּךְ...

PORRAI GIUDICI E FUNZIONARI IN TUTTE LE PORTE (DELLE TUE CITTÀ) CHE L'ETERNO TI DARÀ. Essi dovranno esercitare la giustizia senza farsi influenzare o farsi corrompere ricevendo doni. Dovranno meritare la Terra che l'Eterno sta per dare loro e a tutti i figli di Israele, grazie alla loro imparzialità e onestà.

Se una persona compirà atti di idolatria e questa trasgressione sarà stata osservata da qualcuno e riferita, è necessario che i testimoni del fatto siano almeno due perché essa sia portata dinanzi al tribunale. Non si potrà condannare alcuno per la testimonianza di una sola persona. Per i casi più difficili da giudicare, ti rivolgerai ai sacerdoti della tribù di Levi, e ti comporterai secondo il loro suggerimento.



Quando entrerai nel Paese, se eleggerai un re, il Signore stesso lo sceglierà; dovrà far parte del tuo popolo, governare con equità, non esagerare nel numero di cavalli, di mogli e di ricchezze; dovrà scrivere e avere sempre con sé una copia

Porrai giudici

nominare dei giudici è una mitzvàh sempre valida; ancora oggi, ci rivolgiamo ai tribunali rabbinici nelle controversie tra ebrei perché il giudizio sia basato su quanto scritto nella Toràh

Le porte...

I tribunali si riunivano alle porte della città, un luogo pubblico dove passavano gli abitanti andando al lavoro nei campi



NON TUTTI SANNO CHE

Nel raccomandare al re di non godere di privilegi particolari e di non avere troppo fasto e ricchezze, possiamo indovinare il timore da parte di Moshè che, nel nominare il loro sovrano, i figli di Israele imitassero gli egiziani. La monarchia di Israele doveva essere sobria e non imitare il fasto di grandi monarchie, con costose scuderie di cavalli, simbolo di una politica di grandezza appariscente e sontuosa.

Nella parashàh è specificato che il re non dovrà aumentare il numero dei suoi cavalli. I cavalli erano il mezzo con cui si andava a combattere, quindi erano essenziali per un re. Moshè cerca, però, di far capire al popolo che non sarà solo la forza dei soldati a far vincere ma la fiducia nella protezione di Dio se il comportamento sarà buono. Ai combattenti che stanno per affrontare il nemico il Sacerdote dirà infatti per incoraggiarli:” Ascolta Israele, voi oggi vi accingete a far la guerra contro i vostri nemici, non si fiacchi il vostro cuore, non abbiate timore.... Perché il vostro Dio cammina con voi!”

Il primo re d'Israele fu Shaul, benedetto dal profeta Shemuel. Dopo di lui regnò David che, da ragazzo, vinse il gigante Golia. Egli trasferì l'Arca a Gerusalemme che divenne capitale del regno. A lui successe il figlio Shelomò che edificò il Bet ha-Miqdash.

Ai giudici era proibito farsi pagare per giudicare, a meno che non lo facessero per professione o dovessero interrompere il loro lavoro; in questo caso veniva loro dato il corrispondente di quanto avrebbero perso nel tempo in cui erano stati distolti dalla loro occupazione.

La festa di Sukkot prende il nome di Zemàn Simchaténu poiché poveri e ricchi indistintamente ringraziano l'Eterno per i doni del creato tutto: il frumento, il mosto, l'olio, la pioggia dell'autunno e quella della primavera e la sukkàh, semplice ed essenziale abitazione, accoglie tutti accomunandoli in un periodo di vera gioia.

